

## SORVEGLIANZA ATTIVA NEGLI ALLEVAMENTI AVICOLI

Tutti gli allevamenti avicoli registrati in BDR/BDN (ad eccezione dei broiler, delle quaglie da carne e, di norma, quelli a carattere rurale) devono essere sottoposti alla presente attività di sorveglianza.

L'attività di sorveglianza viene svolta, secondo le modalità e frequenze di seguito riportate, dai Dipartimenti Veterinari delle ATS. Il personale che effettua i campionamenti deve rispettare scrupolosamente le norme di biosicurezza necessarie ad evitare ogni eventuale diffusione della malattia e a salvaguardare la propria salute.

In funzione della situazione epidemiologica, la Regione può modificare la frequenza e la tipologia dei controlli sotto riportati.

### Monitoraggio negli allevamenti avicoli, in tutto il territorio regionale

- **Tacchini da carne (dove si attua l'accasamento a sessi separati):** prelievo sierologico di 5 animali per capannone (10 nel caso in cui l'allevamento fosse costituito da un unico capannone) per ciclo produttivo, nei 10 giorni precedenti il primo carico verso il macello;
- **Tacchini da carne (dove si attua l'accasamento a sessi misti):** prelievo sierologico di 5 animali per capannone (10 nel caso in cui l'allevamento fosse costituito da un unico capannone):
  - 5 -10 giorni precedenti il primo carico delle femmine (1° prelievo)
  - trascorsi 10 giorni dalla fine del carico delle femmine (2° prelievo): il costo di questo prelievo è a carico dell'allevatore
  - 5 -10 giorni precedenti il primo carico dei maschi (3° prelievo)
- **Quaglie riproduttori:** prelievo virologico in allevamento di almeno 20 animali, con cadenza semestrale;
- **Anatre e oche (riproduzione e ingrasso):** prelievo virologico (tamponi cloacali sui singoli soggetti e/o pool di feci fresche) di 5 animali per capannone (10 nel caso in cui l'allevamento fosse costituito da un unico capannone), con cadenza semestrale;
- **Altri volatili da carne (eccetto broiler e quaglie):** prelievo sierologico una volta/anno, preferibilmente al macello o in azienda, di almeno 5 animali per capannone (10 nel caso in cui l'allevamento fosse costituito da un unico capannone). Deve essere cura del Dipartimento Veterinario competente sull'allevamento indicare sul Mod. 4 la necessità di sottoporre a prelievo sierologico gli animali inviati al macello, precisando inoltre il numero di animali da prelevare;
- **Struzzi:** una volta/anno prelievo sierologico, preferibilmente al macello o in azienda, di almeno 5 animali per capannone (10 nel caso in cui l'allevamento fosse costituito da un unico capannone). Deve essere cura del Dipartimento Veterinario competente sull'allevamento indicare sul Mod. 4 la necessità di sottoporre a prelievo sierologico gli animali inviati al macello precisando inoltre il numero di animali da prelevare;
- **Allevamenti da riproduzione e di ovaiole in fase pollastra:** prelievo di 5 campioni di sangue per capannone (10 nel caso in cui l'allevamento fosse costituito da un unico

capannone), con cadenza semestrale, nei 10 gg precedenti il primo carico verso l'allevamento;

- **Allevamenti da riproduzione e di ovaiole:** prelievo di 5 campioni di sangue per capannone (10 nel caso in cui l'allevamento fosse costituito da un unico capannone) con cadenza semestrale, nei 10 giorni precedenti il primo carico verso il macello;
- **Selvaggina:** prelievo di 5 campioni di sangue per voliera (10 nel caso in cui l'allevamento fosse costituito da un'unica voliera) con cadenza semestrale. Negli allevamenti in cui viene allevato pollame destinato agli scambi intracomunitari per il ripopolamento della selvaggina, la frequenza dei controlli deve essere trimestrale (art. 4 lettera b) punto i) della Decisione 2006/605);
- **Allevamenti di svezzamento:** almeno 5 animali per unità produttiva con un minimo di 10 animali per azienda fino ad un massimo di 20, con frequenza trimestrale; negli allevamenti di svezzamento accreditati al commercio extra-regionale la frequenza è mensile: nel caso fossero presenti anatidi, questi devono anche essere sottoposti a prelievi per l'esame virologico (tamponi cloacali sui singoli soggetti e pool di feci fresche) con la stessa numerosità sopra indicata.

La scelta degli animali da campionare deve essere rappresentativa e basata sui seguenti criteri di priorità:

- specie a rischio (anatidi, tacchini);
- animali di età più elevata in rapporto alla categoria;
- animali allevati all'aperto;
- animali rientrati da fiere, mostre e mercati;
- altre categorie ritenute significative sulla base della valutazione del veterinario ufficiale.

#### □ **Allevamenti free-range**

Gli allevamenti all'aperto devono essere sottoposti a campionamento con cadenza semestrale (in primavera e in autunno, in concomitanza con le fasi migratorie). La numerosità e le tipologie di animali da campionare sono definite sulla base delle specie allevate e delle tipologie produttive, come sopra indicato.

#### □ **Allevamenti rurali**

Vanno sottoposti a campionamento gli allevamenti rurali tipo agriturismo che effettuano commercio locale. Infatti tali allevamenti, per le loro caratteristiche di allevamento all'aperto, in cui frequentemente sono presenti anche anatidi, spesso in vicinanza di corsi d'acqua, sono maggiormente soggetti a nuove introduzioni virali e pertanto devono essere sottoposti a campionamento con cadenza semestrale (in primavera e in autunno in concomitanza con le fasi migratorie).

- Anatidi: 10 tamponi cloacali e 1 pool di feci fresche; se fossero presenti meno di 10 soggetti, dovranno essere testati tutti gli animali.
- Pollame: 10 sierologici; se fossero presenti meno di 10 soggetti, dovranno essere testati tutti gli animali.

Nel caso fossero presenti più specie, il campionamento dovrà riguardare i soggetti di tutte le specie presenti, sino ad un massimo di 20 campioni

Sulla base della valutazione del rischio, i Dipartimenti Veterinari delle AATTSS potranno estendere l'attività di sorveglianza anche ad altre tipologie di allevamento rurale.

La data e l'esito favorevole degli accertamenti sanitari, qualora questi fossero stati effettuati per permettere la movimentazione verso altri allevamenti o verso fiere/mostre/mercati, deve essere riportato a cura del Dipartimento Veterinario territorialmente competente sul Mod. 4 o su una certificazione che deve essere allegata al Mod.4 stesso.

## **SORVEGLIANZA ATTIVA NELL'AVIFAUNA SELVATICA**

L'obiettivo principale della sorveglianza attiva sulla avifauna selvatica è l'individuazione tempestiva del virus HPAI, fornendo informazioni sulla circolazione virale e consentendo la realizzazione di interventi proattivi nella prevenzione di una possibile diffusione del virus agli allevamenti avicoli intensivi. Tale sorveglianza è basata sul campionamento di anatidi regolarmente abbattuti durante la stagione venatoria in aree e in appostamenti preventivamente definiti.

In generale, la sorveglianza attiva è in grado di identificare la malattia quando l'infezione è presente a livelli rilevabili e i risultati dipendono da una combinazione di fattori, quali i parametri epidemiologici del virus, la dimensione della popolazione e l'intensità del campionamento. A tal proposito la fattiva collaborazione con le Associazioni Venatorie e con gli Enti responsabili a livello territoriale rappresenta un requisito indispensabile per la buona riuscita di tale attività di sorveglianza.

I volatili selvatici, in particolare i volatili acquatici migratori, per i quali il rischio di contagio e di trasmissione dei virus influenzali è risultato più elevato, vengono definiti «specie bersaglio». Sebbene ogni specie sia caratterizzata da periodi migratori specifici, i picchi di tale attività possono essere racchiusi nel periodo primaverile (Marzo e Aprile) e autunnale (Settembre e Ottobre), quest'ultimo ricadente nel periodo venatorio.

### ***Selezione aree di campionamento***

La caccia agli anatidi trova negli appostamenti fissi da caccia il punto di maggior prelievo venatorio delle specie cacciabili considerate "bersaglio" per l'influenza aviaria. Tali appostamenti risultano essere codificati e strutturati (georeferiti, autorizzati dalle singole Province ed con una persona fisica responsabile della sua conduzione) e quindi risultano essere il punto ideale per eseguire le attività di campionamento.

Considerato che in ciascuna Provincia esistono numerosi capanni, al fine di rendere più sensibile l'attività di sorveglianza, verranno selezionati alcuni capanni in base al rischio di diffusione di virus influenzali nel territorio regionale. Una volta introdotto il virus, il rischio di diffusione deriva anche dai movimenti di volatili selvatici residenziali e verrà valutato in funzione della distanza da aree umide e dalle densità e varietà delle popolazioni di anatidi presenti nelle aree umide.

### ***Tipologia di campionamento***

In base al livello di rischio attribuibile alle aree umide, l'OEVR individuerà un determinato numero di capanni nei quali dovrà essere attuata la sorveglianza attiva. Per ciascun capanno verranno raccolti, con la fattiva collaborazione delle associazioni venatorie, i tamponi cloacali di tutti gli animali abbattuti nel corso della stagione venatoria, incluse le specie cacciabili e inserite nella Decisione 2010/367/CE del 25 Giugno 2010. Tali campioni dovranno essere conferiti in tempi rapidi ai laboratori degli II.ZZ.SS. direttamente o tramite

i Dipartimenti Veterinari, con una modulistica riportante almeno i dati relativi a specie, sesso, data e località di abbattimento (**Allegato VIII**, relativamente alle voci pertinenti.).

### ***Azioni conseguenti all'attività di sorveglianza***

A seguito di una positività a virus influenzali (HPAI e LPAI) nella avifauna selvatica i Dipartimenti Veterinari delle ATS innalzeranno il livello di attenzione rispetto alle misure preventive previste dall'attuale normativa, al fine di ridurre il rischio di introduzione del virus negli allevamenti avicoli intensivi.

### ***Formazione***

Al fine di garantire l'uniformità nelle metodiche di raccolta dei campioni e di registrazione delle relative informazioni, gli operatori coinvolti nella sorveglianza attiva verranno appositamente formati, prima dell'inizio della stagione venatoria.